

Primo trimestre positivo per la chimica tedesca

Il settore non ancora colpito dall'emergenza sanitaria da Covid-19. VCI stima una forte caduta nell'intero anno.

5 giugno 2020 08:50

Secondo i dati VCI, l'industria chimica e farmaceutica tedesca non è stata praticamente toccata dall'emergenza Covid-19 nei primi tre mesi dell'anno, registrando - anzi - un aumento della produzione del +3,2% rispetto ai tre mesi precedenti e del +0,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, un leggero calo dei prezzi medi (-0,2%, stabile rispetto al primo trimestre 2019) e un leggero miglioramento del fatturato: +0,6% sui tre mesi precedenti per complessivi 49,5 miliardi di euro, con le vendite sul mercato domestico aumentate del +3,3% e l'export in contrazione del -1%. Stabile anche l'occupazione.



Va però ricordato che l'emergenza sanitaria ha colpito la Germania più tardi, in modo leggero a partire dal mese di marzo (nei primi due mesi sono stati interessati solo gli scambi con l'Asia), e il settore ha beneficiato del traino delle vendite di prodotti farmaceutici, dispositivi medicali e materiali da imballaggio.



Per l'intero 2020, invece, VCI prevede un calo significativo della produzione e delle vendite per l'industria chimico-farmaceutica tedesca nel suo complesso, che sarà valutato più precisamente al termine del terzo trimestre. "Sarà un anno difficile per il settore - commenta il presidente dell'associazione, Christian Kullmann -. Le aziende avvertiranno in modo significativo gli effetti della crisi Covid-19 nei prossimi mesi. Il 75% dei nostri associati prevede un calo delle vendite in Europa. Pertanto, non solo il nostro settore, ma l'intera economia tedesca, ha urgente bisogno di un programma di investimenti e sviluppo, anziché nuove oneri. Inoltre, abbiamo bisogno di strategie di sostenibilità autentiche e olistiche e non progetti orientati esclusivamente alla componente ecologica".